

Fiocchi di neve sul Dialogo Sociale nel settore finanziario

Conferenza finale, Torino 12-13 dicembre 2017

di Bianca Cuciniello, Salvatore Li Castri e Lucia Peveri



Una Torino algida e innevata ha ospitato il 12 e 13 dicembre la conferenza finale sul rafforzamento del dialogo sociale nel settore finanziario attraverso la crescita del sindacato e del potere contrattuale.

I lavori, patrocinati e organizzati da UNI Global e UNI Europa Finance e dal Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO-ITC) hanno impegnato in una serrata tre giorni, compresi i lavori preparatori, 50 sindacalisti, 53% donne e 47% uomini, bancari e assicurativi, provenienti da 17 Paesi europei, dall' Estonia a Malta.

La conferenza è stata introdotta da Evelin Toth Mucciacciaro, responsabile Senior del progetto e ottima "padrona di casa", da Angelo Di Cristo, capo del dipartimento UNI Finance Global e da Claudia Saller, policy officer UNI Europa Finance.

Con la tappa di Torino si è concluso dunque il percorso che nel 2017 ha coinvolto tra Bratislava, Zagabria e Tallin 91 partecipanti, 56% donne e 44% uomini di 18 Paesi europei.

Credere nella solidarietà e nei valori fondamentali del sindacato sono stati gli slogan più usati nei gruppi di lavoro, dai quali è emersa inequivocabilmente la rischiosità di politiche sindacali, perpetrate in alcuni Paesi, come ad esempio il Regno Unito, che vedono la **rinuncia alla contrattazione**

collettiva nazionale settoriale a vantaggio invece di quella aziendale o - peggio ancora - individuale.

Scelta poco lungimirante e di breve periodo che ha peggiorato le condizioni di tanti lavoratori.



Le diverse testimonianze hanno portato a conoscenza in plenaria che in molti Paesi la contrattazione nazionale non esiste ed i lavoratori si trovano in una condizione di grave debolezza anche a causa di una modesta rappresentatività sindacale, resa ancora più fragile dalla polverizzazione delle imprese e dei sindacati. Enrico CAIROLA, Esperto ACTRAV ILO di Ginevra, nella sua presentazione in tema di **Accordi Quadro Globali (GFA) a garanzia dei diritti dei lavoratori attraverso le operazioni delle imprese multinazionali**, ha sostenuto che gli stessi dovrebbero prevalere sulla legge nazionale laddove preveda diritti inferiori. In tal senso ha anche suggerito di inserire nelle riunioni dei CAE una sessione di formazione per illustrare le convenzioni ONU e ILO.



Altro tema quello dei **giovani**. Il sindacato, è emerso dalle diverse testimonianze, non raggiunge i giovani che rappresentano il nostro futuro, ma anche il presente e tanti giovani non si avvicinano al Sindacato. Costatazione triste, ma reale. I motivi comuni fra i lavoratori dei diversi Paesi vanno da una preoccupazione di "tradire" l'Azienda ad una scarsa conoscenza del sindacato dei quali i giovani ignorano spesso la storia e l'attività quotidiana. Una riflessione per i sindacalisti "maturi" che devono esser più presenti nelle strutture e fra i lavoratori ed utilizzare tutti i mezzi che la digitalizzazione mette a disposizione per includere i giovani nell'economia 4.0.

Se i giovani bancari e assicurativi sono "nativi digitali" si dovrà comunicare con loro per entrare in empatia con gli strumenti più opportuni e moderni, dai social a twitter o WhattsApp e non con tecniche e mezzi obsoleti e francamente inadeguati.

Solo percorrendo questa via si potrà superare il gap generazionale tra giovani e "diversamente giovani" iscritti perchè la loro inclusione nel sindacato costituisce una grande speranza (e anche una "conditio sine qua non"!) per poter continuare a crescere in un mondo libero e democratico.

Così come puntando sul proselitismo e sul rafforzamento della rappresentanza dei lavoratori, oltre ad ottenere risorse ed agibilità sindacali, ci si potrà sedere al tavolo negoziale in una posizione di forza.

Più del 50% dei lavoratori del settore finanziario sono donne, ma non sempre esse sono presenti nelle posizioni di leadership: in alcuni Paesi sono carenti le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Bisogna, pertanto, sviluppare il più possibile tali politiche, normandole a tutti i livelli.

Bisogna continuare ad impegnarsi affinché il sindacato sia sempre più autorevole e credibile nonché rappresentativo. Oggi UNI Europa Finance rappresenta circa 1.500.000 di lavoratori del settore finanziario: serve pertanto un maggiore coinvolgimento di tutti gli attori perché la crescita sia organica e porti ad un ampliamento delle garanzie e delle tutele dei diritti dei lavoratori.



Per la UILCA hanno partecipato attivamente ai vari workshop Bianca Cuciniello e Salvatore Li Castri.

Palermo, dicembre 2017